

RASSEGNA STAMPA
del
21/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 20-09-2012

20-09-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Maltempo - Giorgianni (Lipari): "Sbloccati 9 mln euro per danni alluvione"	1
20-09-2012 Gazzetta del Sud.it Sbloccati 9 milioni per i danni maltempo	2
20-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sicilia: sbloccati 10.5 mln per la sicurezza di scuole e strade	3
20-09-2012 Live Sicilia Lipari, soldi sbloccati per i danni della tempesta	4
20-09-2012 La Repubblica la burocrazia - emanuele lauria	5
20-09-2012 Sicilia News 24 Sicilia, protezione civile: sbloccati 10.5 mln fondi Fas	8
20-09-2012 Sicilia News 24 PROTEZIONE CIVILE. SBLOCCATO APQ DA 10,5 MLN PER SICILIA ORIENTALE	9
20-09-2012 La Sicilia Protezione civile	10
20-09-2012 La Sicilia Cavalcavia di Ognina il Comune ci riprova	11
20-09-2012 La Sicilia in breve	12
20-09-2012 La Sicilia Niente censure sul debito siciliano	13
20-09-2012 La Sicilia Cesare La Marca Infiltrazioni, crepe, ammaloramenti, piccoli e meno piccoli segni da tenere sotto controllo	14
20-09-2012 La Sicilia Novanta minuti per domare incendio in contrada Pulica	15
20-09-2012 La Sicilia Dopo l'incendio doloso riposizionata la garitta Mercato di Ortigia.	16
20-09-2012 La Sicilia Lipari ok ma disdette di turisti Catania: risarcimenti parziali	17
20-09-2012 La Sicilia Quasi 1,3 milioni di euro per 4 scuole Lavori di messa in sicurezza.	18
20-09-2012 La Sicilia E' ufficiale: la Panoramica sarà ricostruita	19
20-09-2012 La Sicilia In breve	20
20-09-2012 La Sicilia Oggi la prima «lezione» del corso per operatore zoofilo volontario	21
20-09-2012 La Sicilia Torrente Leto: bonifica in stand-by Letojanni.	22

Data:

20-09-2012

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Maltempo - Giorgianni (Lipari): "Sbloccati 9 mln euro per danni alluvione"

Maltempo - Giorgianni (Lipari): "Sbloccati 9 mln euro per danni alluvione"

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **21/09/2012**

Indietro

Top news

Città metropolitane - Orsoni: "Saranno enti di servizi e di secondo grado, presto incontro con ministro Patroni Griffi"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Maltempo - Giorgianni (Lipari): "Sbloccati 9 mln euro per danni alluvione"

[20-09-2012]

"I nove milioni di euro bloccati dal patto di stabilità potranno essere svincolati e utilizzati per riparare i danni dell'alluvione che ha colpito Lipari una settimana fa". Lo afferma, secondo un'agenzia battuta dall'Ansa, Marco Giorgianni, sindaco dell'isola eoliana, che ha parlato al telefono con il ministro dell'Ambiente Corrado Clini. Il sindaco di Lipari è a Roma per un incontro con il vertice della Protezione civile. (com/fdm)

ü'l

Sbloccati 9 milioni per i danni maltempo

- lipari maltempo - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Sbloccati 9 milioni per i danni maltempo"

Data: **20/09/2012**

[Indietro](#)

Provincia

Lipari

Sbloccati 9 milioni
per i danni maltempo
20/09/2012

I nove milioni di euro bloccati dal patto di stabilità potranno essere svincolati e utilizzati per riparare i danni dell'alluvione che ha colpito Lipari una settimana fa. Lo afferma il sindaco dell'isola eoliana, Marco Giorgianni, che ha parlato al telefono con il ministro dell'Ambiente Corrado Clini

I nove milioni di euro bloccati dal patto di stabilità potranno essere svincolati e utilizzati per riparare i danni dell'alluvione che ha colpito Lipari una settimana fa. Lo afferma il sindaco dell'isola eoliana, Marco Giorgianni, che ha parlato al telefono con il ministro dell'Ambiente Corrado Clini. Giorgianni è a Roma per un incontro con il vertice della Protezione civile.

Sicilia: sbloccati 10.5 mln per la sicurezza di scuole e strade

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sicilia: sbloccati 10.5 mln per la sicurezza di scuole e strade"

Data: **20/09/2012**

Indietro

Sicilia: sbloccati 10.5 mln per la sicurezza di scuole e strade

10.5 milioni di euro per interventi di protezione civile a Enna e in alcune scuole della provincia di Catania: è quanto prevede un accordo di programma quadro siglato ieri fra regione Siciliana e Ministero dello Sviluppo economico

Giovedì 20 Settembre 2012 - Istituzioni -

Firmato ieri a Roma un accordo di programma quadro fra Regione Siciliana e Ministero dello Sviluppo economico, che consente di sbloccare 10,5 milioni di euro di fondi Fas (fondi per le aree sottoutilizzate) per interventi di protezione civile a Enna e in alcune scuole in provincia di Catania: è il primo accordo di programma quadro sbloccato da quando, nel 2010, il Cipe decise con una delibera lo stop per questi interventi.

"Si tratta - si legge in una nota della regione Sicilia - di interventi urgenti, in qualche caso attesi da anni, promossi dalla Protezione civile regionale, per la sistemazione della strada panoramica di Enna, per la realizzazione della scuola elementare di Camporotondo etneo, in provincia di Catania, e per la messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria di 4 scuole a Paternò e una a Licodia Eubea.

Nel dettaglio, 6,545 milioni di euro saranno spesi per i lavori di sistemazione della strada panoramica di Enna, la Sp 28, arteria fondamentale per la circolazione chiusa da tre anni per il crollo di un viadotto; 2,5 milioni serviranno per i lavori di realizzazione del plesso che ospiterà dieci classi di due sezioni di una scuola elementare a Camporotondo.

Altri interventi programmati nella provincia di Catania saranno a Paternò, riguarderanno la messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria di plessi scolastici, mentre 210.000 euro saranno destinati ai lavori di riparazione delle strutture della palestra dell'istituto Enrico Fermi di Licodia Eubea.

red/pc

Lipari, soldi sbloccati per i danni della tempesta

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Lipari, soldi sbloccati per i danni della tempesta"

Data: **20/09/2012**

[Indietro](#)

L'ALLUVIONE

Lipari, soldi sbloccati

per i danni della tempesta

Giovedì 20 Settembre 2012 - 18:20

Sbloccati i soldi del patto di stabilità. Saranno disponibili per Lipari colpita dall'alluvione. Lo ha annunciato il sindaco, Marco Giorgianni.

LIPARI- I nove milioni di euro bloccati dal patto di stabilità potranno essere svincolati e utilizzati per riparare i danni dell'alluvione che ha colpito Lipari una settimana fa. Lo afferma il sindaco dell'isola eoliana, Marco Giorgianni, che ha parlato al telefono con il ministro dell'Ambiente Corrado Clini. Giorgianni è a Roma per un incontro con il vertice della Protezione civile.

Ultima modifica: 20 Settembre ore 18:20

la burocrazia - emanuele lauria

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 20/09/2012

Indietro

Pagina V - Palermo

IL DOSSIER. I temi della campagna elettorale

Non decolla il tentativo di riforma della Chinnici: c'è chi ha scritto che è impossibile rispettare i termini

L'enorme numero di dirigenti non fa altro che rallentare l'iter di richieste e documenti

Spesi per l'innovazione 200 milioni ma la posta elettronica certificata è in un computer per dipartimento

La burocrazia

Il record della pratica: 22 giorni da un ufficio all'altro

Tempi lumaca, montagne di carta la paralisi del mostro regionale

EMANUELE LAURIA

VENTIDUE giorni per passare da un ufficio all'altro. Per coprire i 3,7 chilometri che separano via Abela, sede della Protezione civile, al "residence" sulla circonvallazione che ospita il dipartimento Personale. È l'incredibile viaggio di una delle diecimila pratiche che ogni giorno movimentano, si fa per dire, la vita della Regione. È l'odissea di un ricorso di un dipendente per un miglior inquadramento economico: partito il 22 agosto e giunto a destinazione il 13 settembre. Il dirigente destinatario dell'incartamento racconta quasi incredulo e sorride: «Google maps dice che per compiere quel tragitto ci si impiega 10 minuti... « Eccola, la burocrazia regionale del Terzo Millennio, che si fa beffe di nuove tecnologie e leggi sulla semplificazione amministrativa. Insensibile alle riforme e incatenata a tempi biblici.

E sì che ci ha provato, l'amministrazione, a tagliare l'attesa di cittadini e imprenditori alle prese con l'inerzia di Mamma Regione. Ma la riforma Chinnici, che ha messo tutte le procedure dentro termini precisi - 30 giorni al massimo, con deroghe sino a 150 - a un anno e mezzo dalla sua approvazione rimane una bella manifestazione d'intenti. Secondo la legge, per dire, al massimo entro cinque mesi devono essere concesse le autorizzazioni per l'avvio di impianti di energia solare ed eolica e, nello stesso tempo, vanno rilasciati i permessi per la coltivazione di idrocarburi. Il dirigente generale del dipartimento Energia, Gianluca Galati, ha già preso carta e penna per far sapere al governatore Lombardo «che è impossibile rispettare quei termini». Figurarsi: si può mettere una clessidra davanti ai funzionari regionali, ma chi disciplina i tempi dei trenta uffici di enti diversi chiamati a dare i pareri intermedi? E all'Ambiente, al Territorio, nei Geni Civili la situazione è analoga, i malumori sono crescenti e i dirigenti - che pure sono coloro che hanno indicato i tempi delle procedure - scrivono per segnalare l'inapplicabilità della legge. Anche per mettere le mani avanti rispetto al rischio delle sanzioni previste per chi si rende responsabile dei ritardi.

LA RIFORMA TRADITA

E uno dei temi che il prossimo governo dovrà affrontare sarà proprio quello di far funzionare la riforma, che ha avuto il merito di produrre, per la prima volta, una mappa di tutte le procedure amministrative, ma si è scontrata su un problema irrisolto

dell'attempata macchina regionale: la scarsa informatizzazione degli uffici. Posta elettronica certificata, firma digitale, smaterializzazione degli atti: sono concetti ormai comuni negli enti pubblici italiani che invece nel vasto feudo di Palazzo d'Orleans diventano strumenti rari. Per fare un esempio: c'è in media un solo computer con accesso alla Pec per ciascun dipartimento. E ciò malgrado la Regione, dal 2006 a oggi, abbia trasferito oltre 200 milioni di euro alla società partecipata Sicilia e-servizi per innovare la rete informatica. Com'è andata a finire, si sa: Sicilia e-servizi, oggetto di diverse inchieste giudiziarie,

dopo aver imbarcato nei propri organici amici e parenti di politici, è stata posta in liquidazione e oggi, raccontano i funzionari, anche per la riparazione di un guasto a un server possono trascorrere settimane.

In questa condizione, all'interno di quel pianeta sospeso nel tempo che è la Regione siciliana, in pochi si scandalizzano per l'atto di interpellato con il quale il dirigente generale delle

la burocrazia - emanuele lauria

Infrastrutture, Vincenzo Falgares, a maggio si è messo alla ricerca di trenta «camminatori» per far viaggiare le pratiche da un ufficio all'altro. E gli alti burocrati si lamentano perché il taglio delle auto blu ha privato i dipartimenti anche delle vetture di servizio con le quali si trasportavano le carte più urgenti. E allora, secondo quesito per i governanti prossimi venturi: insistere sull'affidamento a una società esterna, seppur pubblica, dell'intera gestione della rete informatica o ricollocare la gestione della materia all'interno dell'amministrazione? Il modello della Regione Piemonte, dove esiste una direzione che si occupa di Innovazione tecnologica, potrebbe essere quello da seguire.

IL REGNO DEI DIRIGENTI

Certo, nessun sistema potrà essere davvero efficiente finché non si risolverà il nodo di un personale sovrabbondante e mal distribuito. Il governo Lombardo ha bloccato le assunzioni ma, con la stabilizzazione di 4.500 precari fatta nel 2011, ha portato l'organico alla cifra-record di 20.700 unità. In Sicilia, per capirci, c'è un dipendente ogni 244 abitanti. In Lombardia la percentuale è 12 volte inferiore (uno ogni 2.812), in Toscana la media è di 1.312, in Campania uno ogni 726. L'Isola batte anche un'altra Regione a statuto speciale come la Sardegna (1 ogni 393). L'assessorato all'Economia, in un recente studio, ha tentato di sfatare il mito di un'amministrazione ridondante, asserendo che la gran parte dei dipendenti di ruolo (11.105 persone) svolge funzioni che nel resto d'Italia sono assicurate dallo Stato. Il personale addetto a funzioni proprie regionali, secondo questa ricerca, si limiterebbe a 5.104 unità.

Ma il dato siciliano che, da qualsiasi angolo visuale, è sproporzionato, è quello dei dirigenti: la Regione, a fine 2011, ne contava 1.835. Uno ogni 8,4 dipendenti. Cifra che non ha eguali, se si pensa che in Lombardia c'è un "graduato" ogni 14 impiegati e che nello Stato la percentuale si ferma a 1 su 50. Una rilevazione della Corte dei conti scruta dentro gli uffici dei todos caballeros: all'osservatorio regionale degli appalti ci sono 8 dirigenti per dieci impiegati. E in alcuni uffici speciali, come quello per i parchi e le riserve e quello dell'energy manager, fino a qualche tempo fa, la percentuale era da primato: un capo, due dipendenti. Ludovico Albert, dirigente della Formazione professionale che per anni ha lavorato alla Regione Piemonte, è sbalordito: «In Piemonte - dice Albert - guidavo una struttura con 300 impiegati, di cui solo sei dirigenti. Qui, per 280 dipendenti, ci sono 22 dirigenti. Ciò comporta, oltre al rallentamento delle procedure, un'inevitabile frammentazione delle responsabilità. Morale: quando c'è un problema, non sai mai a chi rivolgerli. A Natale provai a scrivere al governo per chiedere uno sfolgimento delle figure apicali. Non ho ancora avuto risposta».

TUTTI PROMOSSI

Eppure, in questa situazione, il governo Lombardo ha comunque fatto ricorso a dirigenti generali esterni pagati sino a 250 mila euro annui (ne ha ingaggiati 12 dal 2008 a oggi). E mai si è fatta, per le nomine, una verifica preventiva delle professionalità interne che, come ricorda l'ex capo del servizio Trasparenza Lino Buscemi, «è prevista già nella legge 10, approvata dodici anni fa». La stessa legge che, per inciso, ha previsto un premio di risultato (da mille a 15 mila euro annui) per i dirigenti che centrano i risultati prefissi. Ma che, come segnala il sindacato Cobas-Codir, ha avuto un'applicazione tutta siciliana: non c'è stato un dirigente, in questi anni, che abbia ricevuto una valutazione negativa tale da pregiudicare il premio. Tutti bravi.

E in fondo al governo Lombardo il paradosso dei paradossi: aboliti, con la riforma Chinnici, i servizi di controllo degli assessorati, non è mai stato istituito l'organismo unico chiamato a valutare le performance dei dirigenti. Nessuno, oggi, controlla l'operato dei tanti colletti bianchi della Regione. E nessuno dà loro direttive. Basti pensare che, a tre mesi dalla fine dell'anno, manca ancora il piano degli obiettivi del 2012. La recente manovra sulla spending review ha previsto una riduzione di circa

1.500 dipendenti ma è un taglio "virtuale" perché si applica su una pianta organica vecchia, più folta dell'attuale. Un governo dimissionario, in campagna elettorale, non poteva fare di più: scartati i licenziamenti, rinviati possibili prepensionamenti, la patata bollente degli organici extrasize finirà nelle mani del successore di Lombardo. Eppure, suggerisce il capo del dipartimento Personale della Regione Giovanni Bologna, uno strumento per alleggerire gli organici esiste già: «Pochi se ne sono accorti - dice Bologna - ma nella legge 9 approvata dall'Ars in primavera è previsto la possibilità di un trasferimento di personale regionale negli enti locali.

Con incentivi per Comuni e Province, che nei primi due anni non dovrebbero sostenere il costo degli stipendi». E sarebbe una risposta a un altro annoso problema della burocrazia regionale: quello del decentramento. La metà dei dipendenti oggi risiede fuori da Palermo e non vuol saperne di spostarsi negli uffici del capoluogo. Da Palazzo d'Orleans si apprende che

la burocrazia - emanuele lauria

si moltiplicano i casi di

dirigenti che, pur di non lasciare l'incarico vicino casa, rinunciano alla guida di un servizio a Palermo e alla relativa indennità. Tre opzioni: trasferire i dipendenti della periferia negli enti locali, riportarli a Palermo o affidare loro mansioni che si possono svolgere al centro come in periferia. Di certo, il mantenimento dell'attuale assetto ha un costo non indifferente: il personale regionale pesa, su ogni siciliano, per 349 euro annui, cifra che in Liguria scende a 34 euro per abitante e in Veneto ad appena 32 euro.

FRENO ALLE CONSULENZE

Senza mettere nel conto l'ingente quantità di risorse che, dal 2008 a oggi, se ne sono andate per le consulenze: otto milioni e mezzo di euro per coprire i quasi 900 contratti stipulati dall'amministrazione Lombardo. Uno dei tratti distintivi, quello delle consulenze, della gestione del presidente autonomista: nessun'altra Regione d'Italia, nel 2011, ha viaggiato al forsennato ritmo di Palazzo d'Orleans: 154 incarichi in un anno, quasi 13 al mese. La Campania si è fermata a quota 122, la Calabria a 99, la Sardegna a 29, Lombardia a 21. Ma nessuno, nella campagna elettorale appena iniziata, ha avanzato una rispostina semplice al problema: quello di limitare il numero dei contratti che il governatore o un assessore possono stipulare in un anno. Chissà perché.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicilia, protezione civile: sbloccati 10.5 mln fondi Fas**Sicilia News 24***"Sicilia, protezione civile: sbloccati 10.5 mln fondi Fas"*Data: **21/09/2012**

Indietro

Sicilia, protezione civile: sbloccati 10.5 mln fondi Fas

di redazione

Enna - La Regione siciliana ha firmato oggi a Roma, un Accordo di programma quadro con il Ministero dello Sviluppo economico che consente di sbloccare 10,5 milioni di euro di fondi Fas per interventi di protezione civile a Enna e in alcune scuole in provincia di Catania.

A firmare l'Accordo, per far partire i lavori in tempi celeri sono stati, per la Regione i vertici dei dipartimenti regionali della Protezione civile e della Programmazione. Sono interventi urgenti, in qualche caso attesi da anni, promossi dalla Protezione civile regionale, per la sistemazione della strada panoramica di Enna, per la realizzazione della scuola elementare di Camporotondo etneo, in provincia di Catania, e per la messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria di 4 scuole a Paterno' e una a Licodia Eubea. E' il primo accordo di programma quadro sbloccato da quando, nel 2010, il Cipe decise con una delibera lo stop per questi interventi.

Nel dettaglio, 6,545 milioni di euro saranno spesi per i lavori di sistemazione della strada panoramica di Enna, la Sp 28, un'arteria fondamentale per la circolazione perche' e' una delle tre vie d'accesso alla citta', ed e' chiusa da tre anni per il crollo di un viadotto; due milioni e mezzo serviranno per i lavori di realizzazione del plesso che ospitera' dieci classi di due sezioni di scuola elementare a Camporotondo.

Gli altri interventi, a Paterno', riguardano la messa in sicurezza della succursale del I circolo didattico (155 mila euro) e la messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria dei plessi del primo, secondo e terzo circolo di scuola elementare, rispettivamente per un impegno di 420 mila, 380 mila e 290 mila euro. Infine, 210 mila euro sono destinati ai lavori di riparazione delle strutture della palestra dell'istituto Enrico Fermi di Licodia Eubea.ags/mau

Condividi

Related news items:

Termini Imerese: operai pronti a mobilitazione. Sindaco, siamo stanchi - 20/09/2012 13:51
 Ance Sicilia: "centinaia di imprese edili a rischio fallimento" - 20/09/2012 13:28
 Manager inglesi in Sicilia per assumere trenta croupier - 15/09/2012 15:01
 Dal Senato arriva il sì all'autorità portuale per porti siciliani - 12/09/2012 22:28
 REGIONE SICILIA, SPENDING REVIEW: I PROVVEDIMENTI DELLA GIUNTA - 04/09/2012 17:50 < Prec Succ >

PROTEZIONE CIVILE. SBLOCCATO APQ DA 10,5 MLN PER SICILIA ORIENTALE**Sicilia News 24**

"PROTEZIONE CIVILE. SBLOCCATO APQ DA 10,5 MLN PER SICILIA ORIENTALE"

Data: **21/09/2012**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE. SBLOCCATO APQ DA 10,5 MLN PER SICILIA ORIENTALE **di redazione**

La Regione siciliana ha firmato oggi a Roma, un Accordo di programma quadro con il Ministero dello Sviluppo economico che consente di sbloccare 10,5 milioni di euro di fondi Fas per interventi di protezione civile a Enna e in alcune scuole in provincia di Catania. A firmare l'Accordo, per far partire i lavori in tempi celeri sono stati, per la Regione i vertici dei dipartimenti regionali della Protezione civile e della Programmazione. Sono interventi urgenti, in qualche caso attesi da anni, promossi dalla Protezione civile regionale, per la sistemazione della strada panoramica di Enna, per la realizzazione della scuola elementare di Camporotondo etneo, in provincia di Catania, e per la messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria di 4 scuole a Paterno' e una a Licodia Eubea. E' il primo accordo di programma quadro sbloccato da quando, nel 2010, il Cipe decise con una delibera lo stop per questi interventi. Nel dettaglio, 6,545 milioni di euro saranno spesi per i lavori di sistemazione della strada panoramica di Enna, la Sp 28, un'arteria fondamentale per la circolazione perche' e' una delle tre vie d'accesso alla citta', ed e' chiusa da tre anni per il crollo di un viadotto; due milioni e mezzo serviranno per i lavori di realizzazione del plesso che ospitera' dieci classi di due sezioni di scuola elementare a Camporotondo. Gli altri interventi, a Paterno', riguardano la messa in sicurezza della succursale del I circolo didattico (155 mila euro) e la messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria dei plessi del primo, secondo e terzo circolo di scuola elementare, rispettivamente per un impegno di 420 mila, 380 mila e 290 mila euro. Infine, 210 mila euro sono destinati ai lavori di riparazione delle strutture della palestra dell'istituto Enrico Fermi di Licodia Eubea. sl/idn 191850 Set 12 NNNN

[Condividi](#)

[< Prec](#) [Succ >](#)

Protezione civile

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/09/2012**

[Indietro](#)

Protezione civile

Giovedì 20 Settembre 2012 Siracusa, e-mail print

Via libera da parte della Giunta municipale, al progetto stralcio per la realizzazione degli attendamenti di protezione civile in contrada Pianetti. Il progetto esecutivo è stato approvato nei giorni scorsi dall'amministrazione comunale e prevede opere per un milione e 500 mila euro.

L'opera, interamente finanziata dal Dipartimento regionale per la Protezione civile nell'ottobre del 2011 prevede la sistemazione di un'area attrezzata per attendamenti e container da utilizzare nel caso in cui eventi sismici o calamitosi dovessero rendere necessario il ricorso a tende da campo o container per usi civili e tecnici. La predisposizione di queste aree è stata disposta dal Dipartimento di Protezione civile regionale ed è prevista in tutte le aree classificate come sismiche, in modo da poter attivare rapide procedure di urgenza e avviare al meglio la macchina dei soccorsi. Il Consiglio comunale ha individuato in contrada Pianetti i luoghi disponibili per la realizzazione di tali attendamenti. Tali spazi, inoltre, potrebbero anche essere utilizzati in via ordinaria come aree fieristiche data la presenza dei servizi igienici, o comunque come aree attrezzate per manifestazioni che prevedono l'adunanza di un alto numero di persone. Il Comune di Portopalo ha già realizzato l'area di attendamento di Protezione civile, area che si trova all'ingresso della cittadina posta all'estremo sud dell'isola. Per quanto riguarda Pachino ora si dovrà procedere all'espletamento della gara di appalto con procedura negoziata e con il criterio dell'aggiudicazione all'impresa che offrirà il prezzo più basso sull'importo a base d'asta.

Sa. Mar.

20/09/2012

ii*1

Cavalcavia di Ognina il Comune ci riprova

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/09/2012

Indietro

Cavalcavia di Ognina

il Comune ci riprova

Giovedì 20 Settembre 2012 Cronaca, e-mail print

Vista mare

A fianco una riproduzione virtuale del porticciolo di Ognina "liberato" ... Giuseppe Bonaccorsi

«Abbiamo avuto rassicurazioni che il finanziamento per la scorrimento Rotolo-Ognina e la riqualificazione della fascia costiera può essere finanziato dalla Protezione civile. Per questo abbiamo inserito il finanziamento nel piano triennale delle opere pubbliche. Non siamo certo a un passo dall'ottenere i fondi necessari, ma è già in passo avanti l'aver riattivato l'iter». Così si esprime l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Giuseppe Marletta che è entrato nel merito dell'emendamento al Piano triennale che è stato approvato qualche giorno fa dal Comune. Marletta ha confermato che l'amministrazione intende puntare anche sull'ottenimento dei quasi 14 milioni di finanziamento (parte della Protezione civile) per portare a compimento un'opera viaria e il risanamento del borgo che risale ai tempi dell'Ufficio Poteri speciali allora retto dal direttore Tuccio D'Urso. Il piano prevederebbe anche l'abbattimento dei cavalcavia che si trova proprio sopra il borgo marinaro di Ognina, consentendo così il recupero architettonico di una delle zone più belle della città. La richiesta all'assessore Marletta di inserire nel piano triennale anche la scorrimento Ognina-Rotolo e la riqualificazione della fascia costiera è del rup ing. Marra. Secondo le notizie che arrivano dall'assessorato il Rup avrebbe ricevuto rassicurazioni dalla protezione civile regionale per lo sblocco dei fondi.

L'ultimazione dell'ultimo tratto viario che dal Rotolo porta ad Ognina darebbe il via anche al processo di riconquista del mare, attraverso la chiusura dell'attuale tratto del lungomare. Questo è uno dei progetti previsti dall'amministrazione Stancanelli che si è sempre detta fermamente contraria a qualsiasi colata di cemento prevista nel progetto di Waterfront. Su questo filone si inserisce il blocco dell'iter relativo all'altro tratto di strada e di waterfront che da piazza Europa arriva sino al Rotolo. Al momento il Comune è ancora in attesa di un pronunciamento del Tar che dovrebbe decidere sul ricorso presentato in merito alle procedure da adottare.

Nel febbraio scorso la Giunta approvò una delibera, sottoposta all'esame dall'Avvocatura comunale, che diede mandato al sindaco Stancanelli di proporre ricorso al Tar avverso alla determinazione n. 05/38 adottata dal commissario ad acta Santi Alligo nell'ambito della concessione e gestione in project financing del progetto del nuovo lungomare. Fin qui la battaglia legale tra le parti che adesso aspetta il pronunciamento del Tar.

In merito invece al Piano triennale c'è da registrare la nota di Filippo Grasso, coordinatore di Grande sud: «Un inutile piano triennale delle opere pubbliche ha suggerito - afferma - il salto della quaglia del candidato governatore Musumeci e del suo gruppo consiliare, che, con una vera e propria operazione di trasformismo politico ed inopinatamente, si sono trasferiti dai banchi dell'opposizione a quelli della maggioranza. Così come un altrettanto inutile rimpastino di Giunta si è consumato - ha concluso Grasso - per rispondere solo a logiche spartitorie preelettorali tra i partiti, piuttosto che per creare delle serie premesse di rilancio della città».

20/09/2012

ü'l

in breve

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/09/2012

Indietro

in breve

Giovedì 20 Settembre 2012 Cronaca, e-mail print

protezione civile

Oggi alla Provincia sarà illustrata l'attività di prevenzione antisismica

Oggi, 20 settembre, alle 10 nella sala operativa della sede della Protezione Civile Comunale di viale Felice Fontana

(circonvallazione ovest) il sindaco Raffaele Stancanelli e l'assessore Giuseppe Marletta coi tecnici e gli operatori

coordinati dall'architetto Maria Luisa Areddia, illustreranno l'esercitazione di protezione civile che da domani a

domenica si svolgerà a Catania. L'attività di prevenzione riguarda la simulazione di un importante evento sismico in grado

di provocare gravi danni alle cose e alle persone con uno scenario di particolare riferimento nelle zone di San

Giorgio-Librino e Fontanarossa-Santa Maria Goretti.

viabilità

Lavori di manutenzione e ripristino sull'autostrada Catania - Messina

Numerosi e lunghi cantieri per lavori di ripavimentazione, sostituzione di guardrail e sfoltimento delle siepi centrali e

lateralali sono in atto in questi giorni e nei due sensi di marcia dell'autostrada Messina-Catania. Si tratta di lavori che, però,

bisogna accelerare al massimo prima che il tempo peggiori. Intanto vorremmo ricordare al consorzio della A18 quanto tra

l'altro ci stanno giornalmente segnalando numerosi lettori. In molte gallerie le luci sono troppo fioche e in qualcuna,

addirittura, le lampade di sinistra sono del tutto spente. Laddove vengono istituiti i restringimenti di carreggiata la Polizia

stradale raccomanda di rispettare la distanza di sicurezza e anche i limiti di andatura, imposti dalla cartellonistica volante.

20/09/2012

Niente censure sul debito siciliano

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/09/2012

Indietro

Respinte alla Camera le mozioni sul bilancio regionale

Niente censure sul debito siciliano

Giovedì 20 Settembre 2012 Il Fatto, e-mail print

Roma. Bocciate dalla Camera le mozioni sulle iniziative in relazione alla situazione finanziaria della Regione siciliana. È stato bocciato non solo il testo della Lega, su cui il parere del governo era contrario, ma, con un giro di astensioni, anche quelli di Idv, Mpa e Fli, su cui l'esecutivo aveva reso parere favorevole. In particolare, la Camera ha «affondato» con 411 no, 46 sì e 15 astenuti il testo con cui la Lega tendeva ad impegnare, tra l'altro, il governo a sospendere i finanziamenti alla Regione Siciliana per ripianarne i debiti.

È il solito gioco della Lega che imbottiti gli occhi di prosciutto sa solo boicottare gli interventi che riguardano il Sud e in particolare la Sicilia. In effetti quei fondi in favore della Regione Siciliana non sono regalie del governo centrale per il ripiano dei debiti, per i quali occorre bene altro. La Regione ha debiti con mutui di 5 milioni e 800mila euro, per i quali annualmente stanziava 500mila euro per pagarne le rate. Altro che chiedere l'intervento dello Stato. Così Sergio D'Antoni (Pd) sull'iniziativa della Lega: «Quelle del Carroccio sono polemiche di bassa lega. Siete così miopi da non rendervi neanche conto che è interesse del Nord avere un Sud che cresce e che per uscire dalla crisi si deve ripartire dai deboli, non certo abbandonarli».

In ogni caso, i fondi che lo Stato deve alla Regione Siciliana sono finanziamenti dovuti. Tra questi anche fondi che la Regione ha speso per conto dello Stato per la Protezione civile. La Regione in merito ha già chiesto, presso le opportune sedi, una tempestiva soluzione al problema della spesa per interventi di protezione civile in attuazione dei disposti contenuti nelle ordinanze emanate dal presidente del Consiglio a seguito di dichiarazioni dello stato di emergenza, nonché un incremento del limite eccessivamente contenuto della detrazione delle spese effettuate a valere sulle risorse di cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari ai sensi di apposita legge, quantificati con decreto del ministro dell'Economia.

Tornando alla Camera, dopo il voto negativo sul documento della Lega, è stata bocciata anche la mozione di Idv, tanto nella parte accettata dal governo quanto in quella su cui si rimetteva alla Camera. A favore del testo hanno votato Fli e Idv, contro la Lega. Gli altri gruppi si sono astenuti. Stessa fine ha fatto la mozione dell'Mpa, votata solo da Mpa e Fli mentre tutti gli altri si astenevano e la Lega votava no. E alla mozione di Fli non sono bastati i voti dell'Udc per vincere il Carroccio a fronte dell'astensione di Pdl e Pd.

20/09/2012

Cesare La Marca Infiltrazioni, crepe, ammaloramenti, piccoli e meno piccoli segni da tenere sotto controllo

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/09/2012

Indietro

Cesare La Marca

Infiltrazioni, crepe, ammaloramenti, piccoli e meno piccoli segni da tenere sotto controllo

Giovedì 20 Settembre 2012 Cronaca, e-mail print

Cesare La Marca

Infiltrazioni, crepe, ammaloramenti, piccoli e meno piccoli segni da tenere sotto controllo. Senza fare allarmismo, c'è anche da dire che il tempo che scorre inesorabile comincia a giocare contro, nella complicata e ingarbugliata questione del cavalcavia del tondo Gioeni. Non solo e non tanto sul fronte della viabilità, essendo ormai abbondantemente scaduta la possibilità di effettuare i lavori di consolidamento a scuole chiuse - obiettivo che il Comune si era posto ma che tra pastoie burocratiche e difficoltà finanziarie non è stato possibile raggiungere - ma anche perché il ritardo della prevista manutenzione straordinaria del ponte, dopo la retromarcia sull'abbattimento che era stato progettato dall'ex Ufficio speciale sotto la Giunta Scapagnini, rischia di abbassare sotto il livello minimo gli standard di sicurezza che non vanno trascurati in una fase così prolungata. Archiviata senza risultati l'estate, in cui si sperava di chiudere la questione con la soluzione consolidamento - che continua peraltro a dividere favorevoli e contrari - la stagione delle piogge alle porte sembra destinata a portare ulteriori problemi, né il cavalcavia è in condizioni tali da garantire l'adeguato drenaggio delle acque piovane, che la struttura "assorbe" senza far defluire. Ci sono da evitare ulteriori infiltrazioni e ripercussioni sulle parti in ferro che rischiano di gonfiare e dilatarsi, e sul cemento che in passato ha già registrato qualche cedimento, per fortuna senza conseguenze.

La questione si è impantanata tra Comune e Protezione civile regionale nella trappola di carte e perizie che ha bloccato i fondi per 4,6 milioni, attesi anche dall'impresa in credito col Comune, ma i tempi d'intervento su un cavalcavia attraversato ogni giorno da decine di migliaia di automobilisti e motociclisti - dopo aver stabilito di non demolirlo - non possono più essere quelli della burocrazia.

La direzione lavori ha sollevato qualsiasi responsabilità, perdurando l'attuale blocco, con una lettera inviata a tutti gli enti coinvolti. La Protezione civile regionale ritiene che il progetto ormai in regime "ordinario" vada approvato in sede di commissione regionale ai Lavori pubblici, passaggio che il Comune non ritiene necessario sostenendo essere stato già esitato, a norma di legge, dal responsabile del procedimento. A chi percorre il ponte o passa sotto al cavalcavia, però, interessa soprattutto la sicurezza che al momento lascia a desiderare.

20/09/2012

Novanta minuti per domare incendio in contrada Pulica

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/09/2012**

[Indietro](#)

Biancavilla

Novanta minuti per domare
incendio in contrada Pulica

Giovedì 20 Settembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Ieri mattina, i vigili del fuoco sono stati impegnati su tre fronti per quanto riguarda gli incendi. A Biancavilla, in contrada Pulica, è divampato un incendio. Nelle vicinanze, vi era un esercizio commerciale, il proprietario tenuto conto che le fiamme si avvicinavano, ha allertato i vigili del fuoco. Quest'ultimi, inviavano una squadra del distaccamento di Biancavilla, che giungeva sul posto in tempi brevi.

Ha preso fuoco mezzo ettaro di superficie, con presenza di alberi di ulivi, roverelle e alberi di alto fusto. Le operazioni di intervento, da parte degli uomini antincendio sono durate circa 90 minuti di lavoro.

Ad Adrano, nei pressi del campo sportivo, sono andati bruciati circa mille mq di terreno, con presenza di alberi da frutta e roverelle. A limitare i danni, una squadra del 115. A Bronte, nella strada provinciale, che collega ad Adrano, è divampato in mattinata un rogo. Gli automobilisti in transito, hanno allertato gli operatori del 115.

Tempestivo l'arrivo dei mezzi antincendio, che hanno operato per circa 60 minuti, ed evitato che le fiamme si propagassero nei terreni vicini. Hanno preso fuoco alberi di pistacchio, uliveti, roverelle e ginestre. Infine a Piedimonte Etneo, nei pressi di Presa, circa mille mq di terreno è andato a fuoco, con presenza di alberi di alto fusto. In tutti gli incendi, non si esclude l'opera dolosa da parte dei soliti piromani.

NUNZIO LEONE

20/09/2012

Dopo l'incendio doloso riposizionata la garitta Mercato di Ortigia.

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/09/2012**

Indietro

Dopo l'incendio doloso riposizionata la garitta Mercato di Ortigia.

Il presidio fisso dei vigili urbani forse non era stato digerito da qualcuno. Immediata la risposta del Comune

Giovedì 20 Settembre 2012 Siracusa, e-mail print

la garritta data alle fiamme Prima il montaggio, poi il tentativo di incendio, quindi il ripristino dopo una veloce ristrutturazione. La garitta per la vigilanza della polizia municipale annonaria nel mercato di Ortigia è tornata al suo posto. Come voluto dall'amministrazione comunale, il chiosco serve per garantire un presidio di ordine e legalità nell'area, con all'interno una bilancia di precisione per assicurare trasparenza.

La quasi totalità degli operatori del mercato di via De Benedictis, hanno confermato di preferire una presenza assidua dei vigili urbani per garantire la sicurezza di commercianti e fruitori, chiedendo anche l'istallazione di telecamere per monitorare la strada notte e giorno. Una soluzione in ogni caso presa in considerazione dall'assessore alle Attività produttive, Alessandro Zappalà, che però intende focalizzare l'attenzione non tanto sul deterrente da utilizzare, ma sull'amore per la città.

«Non sono tanto le garanzie che comunque dobbiamo porre a tutela del sito, e lo faremo - spiega - mettendo telecamere o filo spinato non risolveremo nulla, bisogna tirar fuori il senso civico dei cittadini, la prima difesa del presidio. Se la gente sa o vede qualcosa, denunci».

Alla garitta era stato appiccato il fuoco, per fortuna domato prima di creare ingenti danni, solo poche ore dopo la sua installazione, lasciando l'amaro in bocca ad amministrazione, utenti e commercianti. Da allora, la presenza della polizia municipale al mattino si è fatta più assidua.

«L'amministrazione non è stata disattenta a questo segnale - conclude Zappalà - anzi rivendico un'attenzione diversa da parte nostra su tutto il mercato, visti gli obiettivi che ci siamo prefissati».

Lu. Sig.

20/09/2012

Lipari ok ma disdette di turisti Catania: risarcimenti parziali

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/09/2012

Indietro

Lipari ok ma disdette di turisti

Catania: risarcimenti parziali

Giovedì 20 Settembre 2012 I FATTI, e-mail print

Una panoramica di Canneto, frazione di Lipari Roma. Mentre gli albergatori tornano a denunciare le disdette dei turisti dopo l'alluvione di sabato scorso, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Piero Giarda, ieri nel corso del question time alla Camera ha sottolineato che «si sta completando la preparazione del piano nazionale per la manutenzione e la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologici e sismici che è non solo necessario per prevenire i danni e i costi del dissesto ma anche strategico anche per la crescita. Nell'ambito del piano saranno individuati anche gli strumenti finanziari da utilizzare. Tra questi va anche considerata la riduzione dei vincoli del patto di stabilità per gli investimenti finalizzati alla manutenzione e salvaguardia del territorio e in particolare a favore dei Comuni e degli altri enti locali che portano in bilancio e non riescono a utilizzare per i vincoli suddetti». Secondo le prime analisi, i danni provocati dal maltempo a Lipari si aggirano sui 30 milioni di euro anche se i dirigenti della Protezione civile sono al lavoro per redigere un bilancio definitivo. L'acqua ha trascinato tonnellate di rifiuti abbandonati nella discarica abusiva di materiale da risulta che viene utilizzata da trent'anni nel costone di Annunziata. Il dirupo è crollato e, lungo il torrente di Valle asfaltato e trasformato in centro abitato, ha trascinato di tutto.

Ma ieri è arrivata anche una "doccia fredda" di Mario Catania, ministro delle Politiche agricole e forestali: «A Lipari mi risulta che ci sia stata una cattiva gestione del territorio. Il ministero provvederà a risarcire parzialmente dei danni subiti in seguito all'alluvione dopo che la Regione ci attesterà l'ammontare e l'eccezionalità delle avversità che li hanno causati. Anche per questo motivo, sto facendo di tutto per far diffondere la sottoscrizione di polizze assicurative contro i rischi meteorologici». Secondo Catania, «la pianificazione del territorio non è mai stata a cuore della classe politica locale. E le conseguenze si vedono. Dobbiamo dare una sterzata. Io non vorrei apparire come un nemico dell'edilizia. Dobbiamo solo voltare pagina. Smettere di costruire nuove strutture sui terreni agricoli, ma valorizzare e riusare le periferie urbane». Christian Del Bono, presidente della Federalbeghi delle Eolie, dal canto suo, ha rilevato che «dal giorno dell'acquazzone abbiamo ricevuto decine di disdette da parte dei turisti. E dire che Lipari è tornata splendida già dal giorno dopo. Ci sono state solo due ore di pioggia, niente di più. Poi fango e detriti che hanno allagato case e negozi al pianterreno; non è quantificabile, invece, il danno per gli albergatori visto che molti degli ospiti che attendevamo non si sono presi neanche la briga di disdire. Abbiamo passato gli ultimi giorni a tentare di convincere chi, invece, telefonava per annullare la prenotazione, a dire che a Lipari splendeva il sole, che l'isola era quella di sempre. Qualcuno ha confermato l'arrivo. Altri no».

20/09/2012

ü*1

Quasi 1,3 milioni di euro per 4 scuole Lavori di messa in sicurezza.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/09/2012

Indietro

Quasi 1,3 milioni di euro per 4 scuole Lavori di messa in sicurezza.

Gli interventi saranno effettuati nel 1°, 2° e 3° circolo didattico e in una succursale

Giovedì 20 Settembre 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Una goccia nell'oceano di attese, un contributo, comunque, concreto che ha il doppio obiettivo di completare definitivamente il quadro degli interventi per alcune scuole in città e dare anche una boccata d'ossigeno all'economia paternese.

Il finanziamento per quasi 1,3 milioni di euro, destinato ai primi tre circoli didattici cittadini, arriva in un momento in cui c'è la necessità di dare una nuova linfa, un nuovo vigore all'economia cittadina.

Nel dettaglio, a essere finanziati, sono quattro progetti, redatti dall'ufficio ai servizi tecnologici del Comune che è diretto dall'architetto Domenico Benfatto.

Si tratta dell'adeguamento e messa in sicurezza dei plessi centrali del primo, secondo e terzo circolo didattico e ancora della succursale di via degli Studi, del primo circolo.

Diverso l'importo dei finanziamenti, a seconda dell'intervento richiesto. Si comincia con l'importo più consistente, si tratta di quello destinato al I circolo "Lombardo Radice" dove saranno eseguiti lavori per 420 mila euro.

Da qui si passa al II circolo didattico "Giovanni XXIII", che riceverà 380 mila euro; ancora al III circolo "Aldo Moro", il progetto è destinatario di 290 mila euro; per finire con il plesso di via degli Studi del I circolo, con un progetto per 155 mila euro.

L'arrivo delle somme è possibile grazie all'accordo di programma che la Regione Sicilia ha firmato ieri a Roma insieme al Ministero dello Sviluppo economico, per sbloccare fondi Fas per interventi di protezione civile.

Soddisfazione per questi interventi la esprimono lo stesso sindaco di Paternò, Mauro Mangano che ha seguito con attenzione l'iter negli ultimi mesi, con i progetti rimodulati proprio a giugno; e l'ex assessore alla pubblica istruzione, Alfio Virgolini, che questi progetti li ha avviati nel 2010.

«Attendevamo l'ufficialità della notizia - afferma il sindaco Mauro Mangano - sono progetti importanti, che nascono con la vecchia Amministrazione comunale e sono stati accompagnati in porto dalla nostra Giunta».

«Puntiamo - continua il primo cittadino paternese - alla sicurezza dei ragazzi e insieme guarderemo anche alla stessa funzionalità degli edifici».

«I circoli didattici - evidenzia l'ex assessore Virgolini - con questi ultimi interventi saranno completamente ristrutturati, consegnando edifici che saranno rimessi totalmente a nuovo. E' un progetto importante per le scuole cittadine nato qualche anno fa e che oggi si va a completare».

Mary Sottile

20/09/2012

E' ufficiale: la Panoramica sarà ricostruita

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/09/2012

Indietro

Ieri la firma dell'Accordo di programma per destinare 6,5 mln all'Ap di Enna con cui indire la gara d'appalto
E' ufficiale: la Panoramica sarà ricostruita

Giovedì 20 Settembre 2012 Prima Enna, e-mail print

f. g.) La notizia della firma dell'Accordo di programma che interessava la ristrutturazione della Panoramica è giunta ieri pomeriggio e ad apprendere è stato il presidente della Provincia Giuseppe Monaco. L'Accordo è stato firmato a Roma alla presenza del capo della protezione civile regionale l'ingegnere Pietro Lo Monaco che si è battuto da tempo per arrivare a questo traguardo. La firma premia lo sforzo compiuto in questi anni dal capo dell'Amministrazione, dal suo vice Antonio Alvano e dallo staff tecnico dell'ente.

«Quando i progetti per i quali ti sei speso e battuto vanno in porto - ha commentato il presidente Monaco - la fatica e gli scoramenti che man mano ci sono stati nel corso di questo lungo e tortuoso iter burocratico, sfumano e lasciano spazio solo alla soddisfazione. In questo particolare momento difficile economicamente caratterizzato dalla carenza di trasferimenti sia da parte dello Stato che dalla Regione riuscire ad ottenere un finanziamento di oltre 6,5 milioni di euro è un risultato eccezionale. Ricordo che il crollo della Panoramica ha inaugurato una lunga serie di emergenze che questa Amministrazione è stata chiamata ad affrontare. E' avvenuto appena pochi mesi dopo l'insediamento della nuova giunta. Ci siamo messi subito a lavoro e affrontato una serie di battute di arresto causate da problemi tecnici, procedurali e finanziari. Con la firma di ieri siamo finalmente nelle condizioni di avviare la gara e quindi di realizzare l'opera, che rappresenta un'arteria di fondamentale importanza per l'accesso al capoluogo e anche per il traffico provinciale».

«Colgo l'occasione - prosegue Monaco - per esprimere un grazie per il lavoro svolto con dedizione dal mio vice Antonio Alvano, che superando le difficoltà incontrate durante tutto l'iter, non ha mai abbassato la guardia, e ai dirigenti tecnici che in questi anni si sono succeduti e che hanno consentito che il progetto superasse tutte le fasi. Ora si aspetta la firma del decreto che di fatto assegnerà le somme e quindi si procederà a indire la gara di appalto».

20/09/2012

In breve

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/09/2012

Indietro

In breve

Giovedì 20 Settembre 2012 AG Provincia, e-mail print

cammarata

Consiglio su acqua e rifiuti

Si riunisce oggi, alle 19,30, il Consiglio comunale straordinario e urgente con all'ordine del giorno 3 soli punti. Il primo riguarda il servizio idrico. I consiglieri sono chiamati ad affrontare il problema dell'erogazione idrica alla luce del referendum sulla gestione. Ma è il secondo punto che potrebbe infiammare la seduta visto che si dovrà discutere su un atto di indirizzo riguardante la proposta di staccarsi dall'Ato Gesa. Quello dei rifiuti è un problema che sta tenendo banco anche da queste parti con le strade del paese montano che hanno subito lo stesso identico destino degli altri Comuni a causa dello sciopero degli operatori ecologici. Anche i cammaratesi, insomma, sono stufo di ritrovarsi con la spazzatura ovunque. Cammarata è uno dei Comuni che da tempo hanno deciso di fuoriuscire dall'Ato Gesa. Il Comune sarebbe contrario anche alle Srr che dovrebbero di fatto sostituire gli Ato. Il Comune di Cammarata, unitamente a quello della vicina San Giovanni Gemini, tempo fa, aveva predisposto un progetto, inviato al competente Dipartimento regionale, per gestire in proprio in fase sperimentale la raccolta dei rifiuti anche con il sistema del porta a porta. Il Consiglio oggi è chiamato ad approvare anche un Piano di Protezione civile.

Eugenio Cairone

20/09/2012

ü*1

Oggi la prima «lezione» del corso per operatore zoofilo volontario

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/09/2012**

[Indietro](#)

S. Pietro Clarenza

Oggi la prima «lezione» del corso

per operatore zoofilo volontario

Giovedì 20 Settembre 2012 Catania (Provincia), [e-mail print](#)

Il Comune di S. Pietro Clarenza, con il patrocinio dell'Asp 3 di Catania, organizza il primo corso di formazione per operatore zoofilo volontario comunale che si svolgerà in due giornate: oggi giovedì 20 settembre e 25 ottobre prossimo.

Il momento formativo che coinvolge tutti i Comuni della provincia di Catania è rivolto alle Forze dell'Ordine, ai volontari dei gruppi comunali di protezione civile e alle associazioni animaliste. Una volta conseguito l'attestato di operatore zoofilo volontario comunale, ci si impegna a prestare collaborazione a favore dell'ente o gruppo di appartenenza, secondo le disposizioni impartite dal responsabile del servizio.

Il corso si prefigge di creare una task force in seno ad ogni comune in grado di collaborare nell'affrontare le emergenze randagismo e assistenza agli animali d'affezione anche in caso di calamità naturali. Relatori nella giornata odierna saranno: il dott. Carmelo Macrì, che illustrerà le competenze delle ASP, dei Comuni, delle forze dell'ordine e delle associazioni di volontariato, nonché della situazione randagismo in provincia di Catania; il dott. Salvo Rubino, che parlerà dell'anagrafe canina, procedure di sterilizzazione dei cani e dei gatti.

Altro relatori il dott. Luigi Calabrese che argomenterà sulla gestione e monitoraggio dei cani vacanti e sulle colonie feline, procedure di primo soccorso dei cani e dei gatti traumatizzati e/o ammalati, secondo la L. R. 15/2000.

Franco Anastasi

20/09/2012

Torrente Leto: bonifica in stand-by Letojanni.

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/09/2012

Indietro

Torrente Leto: bonifica in stand-by Letojanni.

Attesa la risagomatura dell'alveo: cresce la tensione per una possibile esondazione

Giovedì 20 Settembre 2012 Messina, e-mail print

Letojanni. Dal momento dell'appalto dei lavori sono trascorsi diversi mesi, ma a questi ultimi non è stato dato ancora l'avvio, nonostante la situazione d'emergenza estrema. E non è un'esagerazione, se si considerano le condizioni di precarietà in cui versa il greto del torrente Leto, ritenuto, non a torto, una vera e propria bomba ad orologeria pronta a deflagrare in qualsiasi momento. E', infatti, talmente saturo l'alveo della struttura fluviale, con la quota del piano di scorrimento delle acque innalzata a dismisura, che basta un nubifragio, come quelli che siamo ormai abituati a vedere, perché la situazione precipiti, com'è, purtroppo, accaduto nell'inverno scorso. Quando, come si ricorda, la fiumara, ingrossatasi notevolmente per l'enorme quantità di pioggia caduta in poco tempo, ha rotto violentemente gli argini, riversandosi prima su tutta la zona attigua alla sponda destra e invadendo successivamente la parte nord del popoloso quartiere Baglio. Un'inondazione in piena regola con conseguenze disastrose per i danni causati. E se non c'è scappato il morto, è stato per puro miracolo. La criticità è, infatti, tale che l'evento potrebbe benissimo riproporsi, visto il rapido incombere della brutta stagione. Ecco perché la messa in sicurezza costituisce un imperativo categorico, diventando ulteriori ritardi motivo di preoccupazione per le conseguenze che ne possono scaturire. Chi se ne deve occupare e cioè il Dipartimento della Protezione civile, non ha avuto, in verità, difficoltà a reperire le risorse necessarie, effettuando un impegno di spesa pari a 175mila euro. Con i quali procedere allo svuotamento e alla risagomatura del letto del torrente (per circa un chilometro nel tratto prossimo alla foce), nonché al consolidamento delle sponde, in maniera particolare quella destra, la più fragile ed esposta all'irruenza della massa d'acqua, che precipita a valle. Solo che i lavori, come detto, ancora non cominciano, dovendo i responsabili dell'organismo di sicurezza nazionale procedere al perfezionamento del progetto. E' quanto riferito dal responsabile di zona della Protezione civile, ing. Antonio Sciglio, al dirigente dell'Utc, arch. Piero Bonsignore. Si tratta, pare, degli ultimi ritocchi, conseguenti ai rilievi tecnici, eseguiti di recente, per cui il primo colpo di manovella non dovrebbe tardare.

Antonio Lo Turco

20/09/2012